

Ricordo, profilo e opere di un brindisino conosciuto e stimato anche all'estero

De Gennaro, artista eclettico

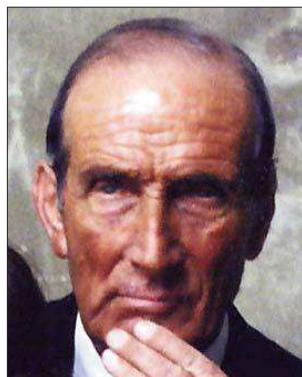


Venerdì 17 novembre, alle ore 11.00, nell'auditorium del Liceo «Ettore Palumbo» di Brindisi, si svolgerà la cerimonia di riconsegna alla città del bassorilievo in bronzo posto sul muro perimetrale del Liceo. L'opera dell'artista brindisino **Nino De Gennaro** dal titolo «Dante, miti e simboli urbani», per lungo tempo imbrattata da graffiti e vandalizzata, è stata ripulita da studenti del Liceo e da migranti dell'associazione Migrantes, nel corso del progetto «L'opera invisibile», corso teorico di restauro e laboratorio di pulitura. Alla cerimonia interverranno **Massimo Guastella**, docente di storia dell'arte contemporanea - metodologia della ricerca dell'Università del Salento, **Maurizio De Gennaro**, figlio dell'autore, gli studenti e i migranti che hanno realizzato il progetto.

Agenda ricorda De Gennaro con questo speciale curato da Mimmo Saponaro

Nino De Gennaro (Brindisi, 1921-2006), figura di rilievo nel panorama non solo locale, con la sua opera ha sensibilmente contribuito alla storia e al patrimonio artistico cittadino, sia sul piano della spinta culturale, sia in termini di apporto materiale, grazie alla notevole presenza di suoi manufatti.

Pur essendo anche uno scultore di vaglia, soleva definirsi solo «pittore», a



voler quasi affermare l'essenzialità di un approccio al fare arte teso a preferire, a ogni ridondanza stilistica, la sostanza lirica e la scarnitura della spiritualità da soverchie sovrastrutture.

Una pittura versatile, la sua, improntata a varietà te-

matica ed espressiva, ma sempre in coerente sintonia con il presente pur confrontandosi volentieri con ambiti temporali distanti dall'esperienza quotidiana; una pittura efficace per qualità e brillantezza esecutiva, oltre che

per varietà e ricchezza cro-

matica, con gli esiti pregevoli che conosciamo e che caratterizzano l'ampia messe di dipinti ora presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Significativa, a Brindisi, anche la presenza della sua produzione scultorea: testi-

monianze importanti e ben visibili, stante la loro collocazione in contesti urbani densamente frequentati.

Si tratta di opere plastiche prodotte da Nino De Gennaro negli anni a cavallo tra i '60 e i '70 del secolo scorso su committenza pubblica ci-

vile ed ecclesiastica.

Sul finire degli anni '60 l'artista brindisino realizzò il portone ligneo della chiesa di San Nicola - all'epoca in corso di ultimazione - nel rione Paradiso, inizialmente voluto per Santa Maria degli Angeli, come conferma la

coerenza dell'apparato iconografico con la destinazione originaria: i santi Lorenzo da Brindisi e Chiara (rispettivamente fautore nonché dedicatario della chiesa barocca brindisina e fondatrice dell'ordine delle Clarisse presenti nel convento



attiguo) sono sovrastati dagli stemmi di papa Paolo VI e dell'appena citato ordine religioso in un'impaginazione razionale ed essenziale che esalta la levità delle figure intagliate e isolate in singoli riquadri.

Risalgono al 1968-1969 tre interessanti bassorilievi di grandi dimensioni in ceramica affissi sui prospetti della scuola primaria «Grazie Deledda», anch'essa nel Paradiso. Qui prevale una figurazione dal realismo intenzionalmente didascalico, con evidenti richiami al valore dell'istruzione scolastica e degli insegnamenti religiosi.

È datato 1971, infine, il bassorilievo bronzeo, anch'esso di grande formato, collocato all'ingresso del liceo «Ettore Palumbo» - opera, peraltro, lungamente «oltraggiata» dalla presenza di un palo per la pubblica illuminazione che ne intralciava la visione, e finalmente liberata dall'inopportuno impedimento. Tra storia, epica e religione, in una costruzione narrativa corale e dalla forte carica simbolica, ma non scevra da laicismo, Nino De Gennaro consegnava alla comunità la sua testimonianza di maggiore valenza tematica e impatto espressivo: quella che diventerà a pieno titolo il testamento di uno dei protagonisti di maggior statura della scena artistica della nostra terra.

Domenico Saponaro

